

**Il personaggio
Il sostenitore di Bersani
che sfidò Veltroni**



Pisano, a 25 anni è presidente dei Giovani del Ppe. È stato vicesegretario del Ppi. Con il primo governo D'Alema diventa a 32 anni ministro per le Politiche comunitarie. Nel 2000 è ministro dell'Industria, incarico che conserva con il governo Amato. Nel 2007 si candida alla segreteria del neonato Pd, sfidando Veltroni e Bindi e ottenendo oltre l'11% dei consensi. Dal 2004 è vicepresidente di Aspen Institute Italia. Al congresso Pd sostiene la mozione Bersani. Tifa da sempre per il Milan.

corso, che secondo me può arrivare a risultati positivi. Non dobbiamo su questo né avere fretta né immaginare di affastellare tutti i temi insieme. Il percorso però, seppur gradualmente, va fatto».

Rompendo con l'Idv?

«A Trento abbiamo vinto con entrambi, Idv e Udc. Quanto a Di Pietro, quello che abbiamo conosciuto come ministro del governo Prodi è un alleato col quale si può tranquillamente dialogare e fare un bel pezzo di strada insieme. Il Di Pietro anti-Pd dell'ultimo anno è strutturalmente avulso dalla costruzione di un'alleanza con noi».

Idv

Il Di Pietro che abbiamo conosciuto nell'attività di governo è un alleato con il quale si può tranquillamente dialogare

mente dialogare e fare un bel pezzo di strada insieme. Il Di Pietro anti-Pd dell'ultimo anno è strutturalmente avulso dalla costruzione di un'alleanza con noi».

Serve un Pd più forte, diceva all'inizio: la discussione congressuale dice che va in questa direzione?

«Il congresso ci sta obbligando ad affrontare i nodi irrisolti. Ora abbiamo 40 giorni per rendere ancora più interessante la discussione». ♦

Da Finocchiaro sì alla mozione Bersani I «non allineati»: rafforzare il Pd

Riuniti a Firenze i «non allineati» si sono misurati con il dibattito congressuale. La capogruppo al Senato del Pd Anna Finocchiaro ha manifestato il suo appoggio alla mozione di Pier Luigi Bersani.

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

La mozione Bersani? «È quella che mi convince più di tutte sotto il profilo dell'analisi degli errori del Pd e della proposte che avanza» ammette la presidente dei senatori Pd Anna Finocchiaro. Diversamente dal vicepresidente del Senato Vannino Chiti, che andrà a votare nel suo circolo di Pistoia ma non farà sapere su quale mozione convergerà tra Bersani, Franceschini e Marino, la senatrice Finocchiaro, esce allo scoperto anche se ritiene la proposta congressuale di Bersani nella corsa alla segreteria nazionale «monca ma è normale che sia così, non c'è mozione che possa contenere l'intero». Ma il problema per il sindaco di Torino

Chiamparino

Il sindaco di Torino contro la logica della «conta»

Sergio Chiamparino è che nel Pd «anziché confrontarci noi ci contiamo, prevale la logica della conta». Chiamparino non ha dubbi «se dovessi votare adesso, voterei scheda bianca». Insomma sul congresso Pd pesano «le stigmate originarie di una mancata reale fondazione di un partito nuovo». È la tesi dei cosiddetti «non allineati» o come piace a Chiti dei «diversamente allineati», perché c'è chi sostiene Bersani, Franceschini o Marino, o chi si esprimerà senza dirlo pubblicamente. Ieri pomeriggio a Firenze la presentazione ufficiale del loro documento di dieci pagine, firmato tra gli altri da Antonello Cabras, Vannino Chiti, Anna

Finocchiaro, Fabrizio Morri, Antonello Orlando, Silvio Sircana, Francesco Tempestini e Nicola Zingaretti, con cui i «diversamente allineati» irrompono nel dibattito pregressuale. «Il progetto del Pd è di grande importanza per l'Italia. Bisogna dargli gambe e utilizzare le sue potenzialità» insiste Chiti.

CARENZA DI POLITICA

Invece «c'è una carenza di dibattito politico: non si può solo discutere

sul nome del segretario» commenta il vicepresidente di Palazzo Madama. «Il mio dovere e di quelli che hanno la mia posizione è riempire più possibile di proposte, contenuti, sollecitazioni, relazioni il dibattito dentro il Pd» spiega Anna Finocchiaro. Il contributo che i «diversamente allineati» vorrebbero dare al dibattito è di spingere il Pd ad uno sforzo maggiore a parlare di welfare, scuola, occupazione, crisi morale e civile. «Al di là di regole congressuali che secondo me non vanno e che devono essere cambiate» dice Chiti. In poche parole con la mancanza della politica il Pd corre il rischio di arrivare alle Regionali « con un partito, che se non si pone rimedio, rischia di essere più diviso di quanto non fosse prima del congresso» osserva Chiamparino. «Sin dall'inizio ero contraria a un congresso che fosse una competizione per la leadership perché per me questo non era e non è il punto» precisa Finocchiaro. La contrarietà al congresso prima del voto regionale è sottolineata anche dal sindaco torinese. ♦

**F E S T A
D E M O C R A T I C A
M I L A N O**

**VENERDÌ 11 SETTEMBRE
ORE 21.00 SPAZIO COOP**

Verso il Congresso 2009

Incontro con

PIERLUIGI BERSANI

Partecipa: Maurizio Martina

Coordina: Stefano Menichini

3-21

SETTEMBRE 2009

PALASHARP - MM1 - LAMPUGNANO

